



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)

[mail. segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 611

## 15 maggio 2022 - V Domenica di Pasqua.

*At 4, 32-37; Sal 132-133; 1Cor 12, 31-13, 8a; Gv 13, 31b-35*

Quinta Domenica del tempo di Pasqua. La luce e la forza della risurrezione di Gesù continuano a illuminare e sostenere il nostro cammino. Gesù dice di sé: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in lui». Gesù si vede esaltato, innalzato, riempito di onore e di potere, unito al cuore di Dio, compimento pieno della volontà divina. E perché avviene questo? Cosa sta accadendo nell'ora che Gesù indica come decisiva? La risposta è che si avvicina il sacrificio della croce, cioè la morte accolta da Gesù come libera associazione al destino degli uomini che periscono nel peccato e perciò hanno timore di essere distrutti dal giusto giudizio dell'Onnipotente. Gesù sta compiendo il più alto esercizio di carità: non si offre per i giusti né per coloro che offrono speranze solide di poter cambiare il loro percorso di vita. Va invece là dove si incontrano i reietti, i disperati, tutti i coloro che sono talmente convinti di essere ormai troppo lontani dall'Altissimo da vivere, spesso, questa loro condizione come una orgogliosa ribellione, che invece nasconde un profondo dolore. Cristo sta per dare tutto per chi non ringrazia mai; per chi si vanta del proprio potere e dei propri piccoli o grandi successi ottenuti con furbizia, inganno ed egoismo; per chi confonde il sospetto - nei confronti dei fratelli e nei confronti del Signore stesso - con il sapere; per chi si crede sapiente perché conosce il mondo - e invece ne è semplicemente servo. Gesù si dona ai suoi nemici, a coloro che, eliminandolo, crederanno di rendere onore a Dio. Rinuncia ad ogni potere e vittoria per non far paura a nessuno: si mostra libero come colui che non vuole nulla per sé e tutto per gli altri.

### **Preghiera dei fedeli - R. Rinnova la terra, Signore!**

Tu hai detto: «Ecco, faccio nuove tutte le cose». Fa' che guardiamo a te, Signore. Fa' che amiamo come tu ci hai amato. Ti affidiamo, Signore, i fratelli e sorelle che vivono ai margini della società. Attraverso la nostra vicinanza sperimentino il tuo amore di Padre.

Ti affidiamo, Signore, le popolazioni sconvolte dalle tragedie umane causate dallo sfruttamento della natura. Rendici custodi responsabili del creato che tu ci affidi.

Ti preghiamo, Padre, per le ragazze e i ragazzi della nostra parrocchia che riceveranno la pienezza dello Spirito Santo. Prendili per mano, fa' che sentano e respirino la Tua presenza. Non manchi mai nella loro vita il desiderio di seguire Gesù.

### **Papa Francesco - Il Catechesi sulla Vecchiaia - 9. Giuditta. Una giovinezza ammirevole, una vecchiaia generosa**

Oggi parleremo di Giuditta, un'eroina biblica. La conclusione del libro che porta il suo nome sintetizza l'ultima parte della sua vita, che difese Israele dai nemici. Giuditta è una giovane e virtuosa vedova giudea che, grazie alla fede, bellezza e astuzia, salva la città di Betulia e il popolo di Giuda dall'assedio di Oloferne, generale di Nabucodonosor re d'Assiria, nemico prepotente e sprezzante di Dio. E così, con il modo furbo di agire, è capace di sgozzare il dittatore che era contro il Paese. Era coraggiosa ma aveva fede. Dopo la grande avventura che la vede protagonista, Giuditta torna a vivere nella sua città, Betulia, dove vive una bella vecchiaia fino a 105 anni. Era giunto per lei il tempo della vecchiaia come arriva per molte persone: a volte dopo un'intensa vita di lavoro, a volte dopo un'esistenza avventurosa, o di grande dedizione. L'eroismo non è soltanto quello dei grandi eventi che cadono sotto i riflettori, per es. quello di Giuditta di avere ucciso il dittatore; ma spesso l'eroismo si

trova nella tenacia dell'amore riversato in una famiglia difficile e a favore di una comunità minacciata. Giuditta visse più di cent'anni, una benedizione particolare. Ma non è raro, oggi, avere tanti anni ancora da vivere dopo la stagione del pensionamento. Come interpretare, come far fruttare questo tempo che abbiamo a disposizione? Io vado in pensione oggi, e saranno tanti anni, e cosa posso fare, in questi anni, come posso crescere in autorità, in santità, in saggezza? La prospettiva della pensione coincide per molti con quella di un meritato e desiderato riposo da attività impegnative e faticose. Ma accade anche che la fine del lavoro rappresenti una fonte di preoccupazione e sia atteso con qualche trepidazione: "Che farò adesso che la mia vita si svuoterà di ciò che l'ha riempita per tanto tempo?": questa è la domanda. Il lavoro quotidiano significa anche un insieme di relazioni, la soddisfazione di guadagnarsi da vivere, l'esperienza di avere un ruolo, una meritata considerazione, un tempo

pieno che va al di là del semplice orario di lavoro. Certo, c'è l'impegno, gioioso e faticoso, di accudire i nipoti, e oggi i nonni hanno un ruolo molto grande in famiglia per aiutare a crescere i nipoti; ma sappiamo che oggi di figli ne nascono sempre meno, e i genitori sono spesso più distanti, più soggetti a spostamenti, con situazioni di lavoro e di abitazione non favorevoli. A volte sono anche più restii nell'affidare ai nonni spazi di educazione, concedendo solo quelli strettamente legati al bisogno di assistenza. Ma qualcuno mi diceva: "Oggi, i nonni sono diventati più importanti, in questa situazione socio-economica, perché hanno la pensione". Ci sono nuove esigenze, anche nell'ambito delle relazioni educative e parentali, che ci chiedono di rimodellare la tradizionale alleanza fra le generazioni. Ci chiediamo: facciamo questo sforzo di "rimodellamento"? Oppure subiamo l'inerzia delle condizioni materiali ed economiche? La compresenza delle generazioni, di fatto, si allunga. Cerchiamo, insieme, di renderle più umane, più affettuose, più giuste, nelle nuove condizioni delle società moderne? Per i nonni, una parte importante della loro vocazione è sostenere i figli nell'educazione dei bambini. I piccoli imparano la forza della tenerezza e il rispetto per la fragilità: lezioni insostituibili, che con i nonni sono più facili da impartire e da ricevere. I nonni imparano che la tenerezza e la fragilità non sono solo segni del declino: per i giovani, sono passaggi che rendono umano il futuro. Giuditta rimane vedova presto e non ha figli, ma, da anziana, è capace di vivere *una stagione di pienezza e di serenità*, nella consapevolezza di aver vissuto fino in fondo la missione che il Signore le aveva affidato. Per lei è il tempo di lasciare l'eredità buona della saggezza, della tenerezza, dei doni per la famiglia e la comunità: *un'eredità di bene e non solo di beni*. Quando si pensa all'eredità, alle volte pensiamo ai *beni*, e non al *bene* che si è fatto nella vecchiaia e che è stato seminato,

quel *bene* che è la migliore eredità che noi possiamo lasciare. Proprio nella sua vecchiaia, Giuditta "concesse la libertà alla sua ancella preferita". Questo è segno di uno sguardo attento e umano nei confronti di chi le è stato vicino. Questa ancella l'aveva accompagnata al momento di quell'avventura per vincere il dittatore e sgozzarlo. Da vecchi, si perde un po' di vista ma lo sguardo interiore si fa più penetrante: si vede con il cuore. Si diventa capaci di vedere cose che prima sfuggivano. I vecchi sanno guardare e sanno vedere ... È così: il Signore non affida i suoi talenti solo ai giovani e ai forti: ne ha per tutti, su misura di ciascuno, anche per i vecchi. La vita delle nostre comunità deve saper godere dei talenti e dei carismi di tanti anziani, che per l'anagrafe sono già in pensione, ma che sono una ricchezza da valorizzare. Questo richiede, da parte degli anziani, un'attenzione creativa, nuova, una disponibilità generosa. Le precedenti abilità della vita attiva perdono la loro parte di costrizione e diventano risorse di donazione: insegnare, consigliare, costruire, curare, ascoltare... Preferibilmente a favore dei più svantaggiati, che non possono permettersi alcun apprendimento o che sono abbandonati alla loro solitudine. Giuditta liberò la sua ancella e colmò tutti di attenzioni. Da giovane si era conquistata la stima della comunità con il coraggio. Da anziana, la meritò per la tenerezza con cui ne arricchì la libertà e gli affetti. Giuditta non è una pensionata che vive malinconicamente il suo vuoto: è un'anziana appassionata che riempie di doni il tempo che Dio le dona. Mi raccomando: prendete, uno di questi giorni, la Bibbia e il Libro di Giuditta: è piccolino, si legge facilmente, sono 10 pagine, non di più. Leggete questa storia di una donna coraggiosa che finisce così, con tenerezza, generosità, una donna all'altezza. E così vorrei che fossero le nostre nonne. Tutte così: coraggiose, sagge e che ci lascino l'eredità non dei soldi, ma l'eredità della saggezza, seminata nei loro nipoti.

## **Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 22 maggio, VI di Pasqua.**

### **Lettura degli Atti degli Apostoli. (21, 40b - 22, 22)**

In quei giorni. Paolo, in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo; si fece un grande silenzio ed egli si rivolse loro ad alta voce in lingua ebraica, dicendo: «Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. Mentre ero in viaggio e

mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a

conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”. Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi lui che mi diceva: “Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me”. E io dissi: “Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano”. Ma egli mi disse: “Va’, perché io ti manderò lontano, alle nazioni”». Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma a questo punto alzarono la voce gridando: «Togli di mezzo costui; non deve più vivere!».

**Sal (66,67) R. Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!**

### Lettera agli Ebrei (7, 17-26)

Fratelli, a Cristo è resa questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio. Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice: «Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote per sempre». Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore. Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Egli invece, poiché resta

per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli..

### Vangelo secondo Giovanni (16, 12-22)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

### sa 14 - s. Mattia, apostolo

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
 17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**  
 18.30 def. fam. Ghidelli

### Do 15 - V di Pasqua

8 ... 10 def. Lucia Maria Ferro  
 11.30 def. Alessandro Infantino, Piero e Marco  
**14.45 Eucaristia con** amministrazione della  
**Confermazione o Cresima - I turno**  
**17.30 Eucaristia con** amministrazione della  
**Confermazione o Cresima - II turno**  
**18.30** è sospesa la celebrazione della s. Messa

lu 16 - 8.30 def. Luigi Panzeri  
 18.30 def. Ippolito e Stefania

ma 17 - 8.30 ... 18.30 ...

me 18 - 8.30 ...

18.30 def. fam. Salomoni e De Rocchi, Italo Bonaiti, Anna M. Mauri nel 1° anniv.

gi 19 - 8.30 ... 18.30 def. Chiara Papini

ve 20 - 8.30 def. Aristide Raschetti, Anna Colombo, Miguel e Leonel Santos  
 18.30 def. don Contardo, Giovanni, Giuseppina Mauri e sorelle Mainetti, Francesco Rosa.

sa 21 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**  
 18.30 secondo l'intenzione dell'offerente

### Do 22 - VI di Pasqua

8 Salvatore Lerose e Mafalda Ierardi  
 10 ... 11.30 ...  
**15.30 Eucaristia di prima Comunione - I turno**  
**17.30 Eucaristia di prima Comunione - II turno**  
**18.30** è sospesa la celebrazione della s. Messa

## Appuntamenti e comunicazioni

\* **Oggi** celebriamo l'**Eucaristia con l'amministrazione della Confermazione** alle **ore 14.45** e alle **17.30**.

E' sospesa la celebrazione dell'Eucaristia alle 18.30.

\* **La devozione alla Madonna nel mese di maggio.**

Il Parroco con le Religiose desiderano recarsi in vari luoghi della parrocchia per la **recita serale del Rosario**, previa **prenotazione tempestiva in segreteria**.

Dove non ci fosse la possibilità di accogliere persone non residenti, si prenderanno accordi privati.

**Questa settimana ci troveremo:**

**lunedì 16 in v. Montebello 11,**

**mercoledì 18 in v. Vercelloni 5,**

**giovedì 19 in v. Solferino 13,**

**venerdì 20 in v. del Seminario 30.**

**Alle ore 20.30** il suono delle campane confermerà l'appuntamento.

Sarà attesa ogni persona interessata a condividere la preghiera che inizierà **alle 20.45**. In caso di cattivo tempo l'appuntamento sarà rinviato.

\* **Martedì 17 alle 20.45 incontro con i genitori dei comunicandi in chiesa.**

\* **Mercoledì, giovedì e venerdì:** ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo**.

\* **Venerdì dalle 14 alle 15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.

\* **Venerdì 20 alle ore 21 al santuario della Vittoria** ci sarà il secondo incontro di **lectio divina** per adulti dal titolo **I DUE DEBITORI**.

\* **Domenica 22 maggio** celebreremo l'**Eucaristia di prima Comunione in 2 turni:** alle **ore 15.30 e alle 17.30**.

Sarà sospesa la celebrazione dell'Eucaristia alle 18.30.

\* **Torna la Fiera!!!**

Stiamo organizzando la nuova edizione della **Fiera di Castello dal 20 al 29 maggio 2022**. Per **i 10 giorni** di svolgimento della Fiera chiediamo la disponibilità per i servizi delle attività.

Vi invitiamo a segnalare la vostra disponibilità in segreteria per permetterci di contattarvi al più presto.

\* Al **Palladium**, da giovedì 12 a lunedì 16 proiezioni alle 21.  
Domenica 15 anche alle 16:

**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

\* **Oratorio Estivo 2022 Batticuore** - da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio.

**Per le iscrizioni:**

- nei prossimi giorni verrà trasmessa la proposta a bambini e ragazzi che hanno frequentato nell'anno i gruppi di catechesi dell'Iniziaz. cristiana e preado. I bambini di Castello di I elem. si potranno preiscrivere in un form apposito (l'esito della preiscrizione verrà comunicato con una mail).

- Nella proposta indicheremo da che data sarà aperta ai residenti della Parrocchia di Castello che però hanno frequentato altrove i percorsi di Iniziazione cristiana e Preado, sempre che ci siano ancora posti disponibili. Segneremo altresì quando potranno aggiungersi tutti gli altri.

- Preciseremo nei dettagli la semplice modalità di iscrizione, che sarà concretizzata attraverso il programma IGrest-Squby. Il pagamento si adempirà con carta di credito. Si dovranno successivamente comunque consegnare i documenti cartacei firmati da entrambi i genitori.

\* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

\* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138

[parroco@parrocchiadicastello.it](mailto:parroco@parrocchiadicastello.it)

- don Mario Proserpio cell. 3392374695

[mario.proserpio@alice.it](mailto:mario.proserpio@alice.it)

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138

[segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337

coordinatrice [coordinatrici06@parrocchiadicastello.it](mailto:coordinatrici06@parrocchiadicastello.it)

segreteria [segreteria06@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria06@parrocchiadicastello.it)

È tornato alla Casa del Padre: Stefano Vimercati di v. ai Pini 5.

**Orario segreteria parrocchia-oratorio,**

v. Fogazzaro 26

**da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12**